

Documento di autocertificazione di avvenuta valutazione dei rischi

Dlgs 81/08

PIANO GESTIONE EMERGENZE

1. Scopo del piano di gestione delle emergenze

2. Personale addetto alla gestione delle emergenze

3. Attività e verifiche degli addetti nel normale svolgimento delle attività

4. Piano di emergenza

Norme comportamentali. Procedure:

- a) in caso di incendio
- b) in caso di ustioni e caustioni
- c) in caso di crolli strutturali – terremoto
- d) in caso di infortunio
- e) in caso di ingestione sostanze tossiche e avvelenamento

5. Piano di evacuazione

- a) Piano di evacuazione e il cartello di riferimento
- b) Procedura di evacuazione

6. Funzioni del personale addetto all'evacuazione

- a) Le persone addette all'evacuazione
- b) I numeri di emergenza
- d) Ubicazione cassette del pronto soccorso

7. I reati

8. Le fughe

1. Scopo del piano di gestione delle emergenze

Lo scopo di questa procedura è di indicare le metodologie, le azioni di verifica e di controllo e i comportamenti da adottare in caso di emergenza data da incendi o infortunio, ed individuare le norme da osservare nel normale svolgimento delle attività.

Si pone inoltre l'obiettivo di pianificare le azioni necessarie per proteggere sia il personale della comunità sia i minori ospiti della stessa oltre naturalmente a proteggere nel migliore dei modi i beni e le strutture.

2. Personale addetto alla gestione delle emergenze

Il "Piano di controllo e di gestione delle emergenze" è un insieme di norme e di comportamenti da adottare, che viene attuato da più figure presenti nel luogo di lavoro e precisamente da:

- Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione (RSPP)
- Rappresentante dei Lavoratori (RLS)
- Addetti antincendio e primo soccorso

Queste figure devono osservare le seguenti norme e mettere in atto i seguenti comportamenti:

- Essere reperibili durante l'orario di lavoro
- Conoscere l'esatta ubicazione di eventuali pulsanti di emergenza, dei punti di intercetto e di chiusura del gas, dell'impianto elettrico, per poter dare indicazioni ai VV.F. e alle squadre di soccorso
- Conoscere la posizione esatta degli estintori e della cassetta di pronto soccorso assicurandosi che siano ubicati in posizioni assolutamente agevoli da raggiungere
- Essere adeguatamente informati e formati in materia di antincendio e di primo soccorso, in modo tale da poter essere in grado di attuare le misure del piano di gestione delle emergenze
- Essere in grado di decidere l'intervento dei Vigili del Fuoco e del Pronto Soccorso in caso di incendio, che venga considerato non domabile, o in caso di un infortunio, che sia considerato grave

Essi devono provvedere ad esporre e ad avere con sé la tabella dei **numeri telefonici di emergenza (vd. Punto 6)**. Può essere utile tenere affisso in bacheca, vicino al cartello con i numeri di emergenza, il seguente promemoria:



**Associazione
Giovanni Danieli**

Associazione Onlus Giovanni Danieli

Via Zara, 35 – 35134 Padova

Partita Iva **04039480282**

www.associazionedanieli.it

contatti: coordinamentodanieli@gmail.com

segreteria@danieli@gmail.com

Tel. 049.618081 (ufficio)

Cell. 337.1443641 (Coordinatore)

Sono _____

nome e qualifica

Telefono della casa famiglia dell'Associazione Onlus Giovanni Danieli

che si trova a Padova, in via..... Piano.....

Nell'appartamento si è verificato _____

descrizione sintetica della situazione

Sono coinvolte _____

indicare eventuali persone coinvolte

3. Verifiche degli addetti nel normale svolgimento delle attività.

Il personale coinvolto nel servizio di gestione delle emergenze (RSPP, RLS, addetti), nel normale svolgimento delle attività deve eseguire le seguenti verifiche:

- Verificare settimanalmente la presenza e l'accessibilità degli estintori
- Accompagnare il personale qualificato di controllo degli estintori nell'ispezione che ha luogo ogni 6 mesi
- Controllare la validità a norma di legge delle cassette di pronto soccorso assicurandosi che siano sempre reintegrate nei suoi componenti dopo il loro uso
- Ricordarsi di controllare la data di scadenza dei farmaci e di buttarli, se scaduti negli appositi contenitori presenti nelle farmacie
- Organizzare riunioni con cadenza annuale di formazione e di informazione per tutti i lavoratori circa le misure predisposte e i comportamenti da osservare nei casi di emergenza, e ogniqualvolta ci siano cambiamenti rilevanti nella struttura o nel piano di gestione delle emergenze.
- Informare i dipendenti nuovi assunti sui rischi, sulle modalità e sui comportamenti da tenere sia nel normale svolgimento di attività sia in caso di emergenza, così come predisposto nel piano di gestione di emergenza
- Aggiornare il piano di gestione delle emergenze e le attività di verifica qualora ci siano modifiche strutturali e modifiche delle attività.
- Documentare le attività di verifica



Associazione
Giovanni Danieli

Associazione Onlus Giovanni Danieli

Via Zara, 35 – 35134 Padova

Partita Iva **04039480282**

www.associazionedanieli.it

contatti: coordinamentodanieli@gmail.com

segreteria@danieli@gmail.com

Tel. 049.618081 (ufficio)

Cell. 337.1443641 (Coordinatore)

4. Piano di emergenza

Il servizio di emergenza (RSPP, RLS, addetti preposti), in caso di infortunio, deve osservare i seguenti comportamenti:

- Verificare la gravità dell'infortunio
- Nei casi di lieve entità intervenire in base al proprio addestramento avvenuto nei corsi di primo soccorso
- Chiamare il Pronto Soccorso, qualora se ne consideri l'opportunità

Norme comportamentali. Procedure.

a) In caso di incendio

Indicazione per tutti:

- Interrompere immediatamente ogni attività
- Non perdere tempo nel recupero di oggetti personali
- Evitare di urlare, gesticolare o comunque creare situazioni di panico
- Seguire le indicazioni degli addetti
- Radunarsi in maniera ordinata nei punti di raccolta previsti
- Contarsi reciprocamente per verificare che tutti i presenti siano usciti dai locali

Indicazione per gli addetti:

- Dare l'allarme
- Valutare rapidamente l'entità dell'incendio
- Azionare gli estintori
- Allontanare, quando possibile, i materiali facilmente combustibili
- Avvertire i Vigili del Fuoco
- Disattivare l'erogazione di combustibile e di energia elettrica, quando indicato dai Vigili del Fuoco
- Informare i Vigili del Fuoco, al loro arrivo, dei locali colpiti dall'incendio

b) In caso di ustioni e caustioni

Ustione da liquido bollente

- Allontanare gli indumenti intrisi di liquido



Associazione Giovanni Danieli

Associazione Onlus Giovanni Danieli

Via Zara, 35 – 35134 Padova

Partita Iva **04039480282**

www.associazionedanieli.it

contatti: coordinamentodanieli@gmail.com

segreteria@danieli@gmail.com

Tel. 049.618081 (ufficio)

Cell. 337.1443641 (Coordinatore)

- Raffreddare la zona ustionata con acqua fredda, per un periodo non inferiore ai 15 minuti (si può utilizzare lo spruzzo di una doccia)

Ustione da fiamma

- Spegnere con acqua oppure, se interessati gli indumenti, cercare di avvolgere l'infortunato con coperte in modo da soffocare le fiamme; immobilizzare l'infortunato a terra per impedire che le fiamme si estendano al volto e alle mani
- Allontanare i vestiti non adesi
- Non applicare sostanze a veicolo oleoso (che impediscono la traspirazione e non consentono un efficace raffreddamento delle zone colpite)
- Se l'ustione è estesa, trasportare la persona al Pronto Soccorso

Causticazioni

- In caso di ustione chimica, spogliare immediatamente l'infortunato e lavare abbondantemente le parti contaminate; se la causticazione è estesa trasportare immediatamente in Ospedale. **Importante:** identificate la sostanza e, con cautela, portatela al P.S. (meglio ancora reperire il contenitore originario e l'etichetta)
- Togliere scarpe, anelli, braccialetti e orologi (effetto laccio)
- Coprire se possibile le parti interessate con teli o garze sterili
- Evitare di parlare sulle ferite o toccare le parti interessate per non contaminarle
- Ustioni a mani e piedi: separare le dita con garze imbevute di fisiologica fasciare senza stringere
- Ustioni agli occhi: sciacquare abbondantemente con acqua e inviare in Ospedale
- Se l'ustione è particolarmente estesa, prevenire l'ipotermia con coperta isoterma, riscaldamento cellula ambulanza, ecc

c) In caso di crolli strutturali - Terremoto

Indicazioni per tutti:

- Sospendere le attività lavorative
- Informare immediatamente gli addetti al Primo Soccorso RSPP, RLS, addetti preposti
- Qualora non sia possibile intervenire compatibilmente con il proprio addestrato chiamare il Pronto Soccorso

Indicazioni per gli addetti:

- Separare gli impianti dell'area colpita, agendo sugli appositi dispositivi di intercettazione (valvole, interruttori)



Associazione
Giovanni Danieli

Associazione Onlus Giovanni Danieli

Via Zara, 35 – 35134 Padova

Partita Iva **04039480282**

www.associazionedanieli.it

contatti: coordinamentodanieli@gmail.com

segreteria@danieli@gmail.com

Tel. 049.618081 (ufficio)

Cell. 337.1443641 (Coordinatore)

- Verificare che nella zona colpita non siano rimaste persone bloccate o ferite
- Allontanarsi ordinatamente dalla zona pericolosa, accompagnando gli utenti ed eventuali persone in difficoltà
- Interdire l'accesso alla zona incidentata a chiunque non faccia parte delle squadre di soccorso
- Prestare il primo soccorso o chiamare i preposti per tale operazione nei confronti di eventuali persone infortunate

d) In caso di infortunio

Indicazioni per tutti:

- Informare immediatamente gli addetti al Primo Soccorso (RSPP, RLS, preposti)
- Qualora non sia possibile intervenire compatibilmente con il proprio addestramento, chiamare il Pronto Soccorso

Indicazioni per gli addetti al Primo Soccorso:

- Verificare l'entità dell'infortunio
- Nei casi di lieve entità, intervenire secondo le competenze acquisite nel corso di addestramento (corsi di Primo Soccorso)
- Nei casi di lieve o media entità, se l'infortunato è trasportabile, accompagnarlo all'Ospedale
- Nei casi di grave entità o di media entità qualora le competenze acquisite non siano ritenute sufficienti, chiamare immediatamente il Pronto Soccorso

e) In caso di ingestione di sostanze tossiche e avvelenamento

Indicazioni per tutti

- In caso di sospetto avvelenamento **NON** indurre il vomito e non somministrare liquidi
- Contattare immediatamente **il Centro Regionale Antiveneni** (n°800-011858) e recarsi immediatamente in Pronto soccorso. Il Centro Antiveneni risponde alle chiamate 7 giorni su 7, 24 ore al giorno
- Nel frattempo raccogliere quante più informazioni possibili sulla sostanza ingerita e sul tempo trascorso dal momento in cui questa è stata assunta. Portare in Ospedale anche le sostanze eventualmente trovate vicino alla persona, responsabili dell'incidente, perché vengano sottoposte alle analisi necessarie. Tali informazioni, insieme agli eventuali contenitori rinvenuti in prossimità dell'infortunato e che si ritengono essere responsabili dell'avvelenamento, saranno di grande utilità per decidere il tipo di intervento medico



**Associazione
Giovanni Danieli**

Associazione Onlus Giovanni Danieli

Via Zara, 35 – 35134 Padova

Partita Iva **04039480282**

www.associazionedanieli.it

contatti: coordinamentodanieli@gmail.com

segreteria@danieli@gmail.com

Tel. 049.618081 (ufficio)

Cell. 337.1443641 (Coordinatore)

Al termine dell'emergenza, i vari addetti (RSPP, RIS, addetti preposti) dovranno verbalizzare un documento nel quale siano indicate le cause dell'evento (incendio, infortunio, etc.), le persone coinvolte, i luoghi, la procedura adottata, eventuali danni agli ambienti.

5. Piano di evacuazione

Premessa

La finalità di questo documento è consentire agli operatori di effettuare l'evacuazione con semplicità tutte le risorse umane, assegnando ad ogni addetto uno o più compiti e la responsabilità derivante. Inoltre è un documento di formazione indiretto per gli ospiti della comunità che li guiderà sotto l'occhio vigile dell'operatore, anche fuori dalla casa.

Sono previste due simulazioni di evacuazione all'anno (nel mese di Marzo e di Ottobre), al termine delle quali verrà annotato l'esito in un registro, contenente le indicazioni di data, ora, presenti ed esito della prova.

E' importante precisare che lo studio e le successive prove di evacuazione non devono essere fatte per soddisfare solo esigenze di legge, ma soprattutto per instaurare una cultura mirata alla sicurezza nella vita quotidiana.

a) Piano di evacuazione e il cartello di riferimento

Fa parte integrante del piano di emergenza il cartello con la planimetria generale dell'appartamento. Il cartello è organizzato:

- con una planimetria dell'appartamento in scala, il più possibile schematica per una facilità di lettura. In questa, oltre all'evidenziazione dell'ambiente in cui ci si trova e il percorso di evacuazione assegnato, sono indicati: la localizzazione dell'estintore la via di esodo e il punto di raccolta esterno. I simboli sono conformi alla segnaletica di sicurezza prevista dal Decreto Legislativo 181/08
- con una planimetria sulla quale è evidenziato il luogo sicuro di raccolta; il luogo di raccolta esterno è il luogo sicuro esterno all'insediamento, dove è precisato che si raccolgano le persone evacuate
- la legenda delle simbologie adottate

b) Procedura di evacuazione

La procedura deve specificare **chi fa e che cosa**, seguendo una certa logicità di azioni nel tempo.

Per non essere colti impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario porre in atto le necessarie predisposizioni che garantiscono:

- i necessari automatismi nelle operazioni da compiere
- un corretto e sicuro funzionamento di tutti i dispositivi atti a prevenire un sinistro
- lo svolgersi del normale lavoro e della corretta procedura di emergenza nelle situazioni di emergenza

6. Funzioni del personale addetto all'evacuazione

a) Le persone addette all'evacuazione:

Uno degli addetti presenti, nell'ordine il RSPP, il RLS o un preposto, dà l'ordine di evacuazione e assume il coordinamento di tutte le operazioni. Nello specifico:

- Effettuano la chiamata di soccorso (Vigili del Fuoco, Vigili Urbani, 118 ecc.)
- Si accertano che in tutti i locali non vi siano persone e che finestre e porte siano chiuse. Interrompono l'energia elettrica e il gas della cucina
- Si accertano che le vie di fuga siano sgombre ed agibili
- Gestiscono le operazioni di sfollamento delle persone presenti
- Accompagnano direttamente o provvedono all'accompagnamento di eventuali persone disabili o in difficoltà nel luogo di raccolta esterno
- Infondono sicurezza alle persone, facendo in modo che non insorga il panico
- Si accertano che nell'area interessata all'evento non rimanga nessuno
- Mettono in sicurezza, nei limiti del possibile, eventuali attrezzature o materiali che possono creare situazioni di pericolo
- Riferiscono alla squadra di soccorso l'eventuale presenza di persone bloccate in qualche parte dell'insediamento
- Si mettono a disposizione degli agenti del Soccorso Pubblico
- Raggiungono il luogo di raccolta esterno
- Raggiunta la zona di raccolta, gli operatori addetti faranno l'appello e comunicano subito i risultati a un coordinatore

Si ritiene in qualsiasi caso prioritario non concentrarsi sull'evento, ma effettuare tempestivamente l'evacuazione, privilegiando la sicurezza delle persone all'interno dell'edificio.

b) Numeri di emergenza:

- **Carabinieri** 112 (mail: cppd020768co@carabinieri.it)
- **Polizia** 113 (mail: 112nue.Pd@poliziadistato.it)
- **Emergenza** 118
- **Guardia medica di Padova** 049 5496860
- **Vigili del Fuoco** 115
- **Centro Regionale antiveleni (VR)** 800-011858
- **Responsabile Associazione** (Maurizio Edoardo Ronchi) 3478501656
- **Coordinatore Associazione** (Brotto Ivan) 337.1443641

c) Segnalazione alle squadre di soccorso

Nella segnalazione alle squadre di soccorso, l'addetto che effettua la chiamata deve precisare:

- Il proprio nome, cognome e qualifica o mansione
- La natura dell'emergenza
- Il luogo esatto dove si è verificata l'emergenza
- L'eventuale presenza di infortuni

Può risultare utile tenere affisso in bacheca, vicino al cartello con i numeri di emergenza, il seguente promemoria:

Sono _____ nome e qualifica
Telefono della comunità “.....” che si trova a Padova, in via piano
Nell'appartamento si è verificato _____ descrizione sintetica della situazione
Sono coinvolte _____ indicare eventuali persone coinvolte

d) Ubicazione delle cassette del Pronto Soccorso

Al piano terra è ubicata una valigetta di pronto soccorso contenete i presidi di primo intervento prescritti dalla normativa D.Lgs 81/2008.

7. I Reati

Nell'eventualità che un minore venga fermato o arrestato, il responsabile della comunità si reca celermente nel luogo in cui il minore si trova al fine di essere informato della gravità dell'accaduto.

Se le forze dell'ordine, in base alla minore età del ragazzo o alla lieve entità del reato, non intendono procedere oltre la semplice segnalazione del minore, il responsabile della comunità si rende disponibile a prendere sotto la sua custodia il ragazzo e a riaccoglierlo in comunità.

Il responsabile informa per iscritto di tutto quanto accaduto, allegando tutti gli eventuali documenti prodotti dalle forze dell'ordine, i Servizi Sociali e il tutore.

Qualora il minore sia trattenuto in stato di fermo o di arresto, il responsabile della comunità, sentito il parere del tutore e del servizio sociale, può proporre che il minore sia affidato alla sua custodia in regime deciso dall'Autorità Giudiziaria o dalla Polizia.

8. Le fughe

Nelle comunità e case famiglia sono sempre in turno degli educatori che hanno il compito di vigilare sui minori, regolandone anche gli eventuali spostamenti all'esterno della struttura.

Le emergenze più comuni sono quelle legate all'allontanamento senza permesso del minore dalla struttura.

In questo caso è definita una procedura standard. Una volta preso atto dell'allontanamento del minore dalla struttura, l'operatore in turno comincia delle ricerche nel territorio circostante, e cerca di contattare, se possibile, il minore al cellulare.

Quando questo risultasse vano, alle ore 22.00 l'educatore invia comunicazione scritta all'ufficio della Questura di Padova, al Responsabile della comunità, al Servizio Sociale di appartenenza e al Tutore.

Qualora il ragazzo dovesse rientrare spontaneamente in struttura vanno immediatamente avvisati sempre, anche in forma scritta, l'ufficio della Questura di Padova, il Responsabile della comunità, il Servizio Sociale di appartenenza e il Tutore.

La comunità non adotta misure coercitive ma azioni persuasive di controllo e tutela, compatibili con le necessarie prestazioni socio-educative-assistenziali.

Pertanto la fuga degli ospiti dal momento della segnalazione agli organi di polizia non comporta alcuna responsabilità per la Comunità.

Padova 16/01/2024

Il Legale Rappresentante/ Datore di lavoro

Maurizio Edoardo Ronchi